

# LETTERA AGLI AMICI

## *Qîqājôn di Bose*



**Bose** è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse, che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo, nella comunione fraterna e nel celibato. Una comunità che si pone al servizio degli

uomini e delle donne del nostro tempo.

Questo **Qiqajon** è un foglio di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità e conoscere quanto ci sta a cuore.

## La nostra comunità accoglie tutti,

in particolare chi vuole condividere la nostra preghiera e la nostra vita, o chi cerca un luogo di silenzio e solitudine, o uno spazio per confrontarsi sulla vita del mondo e della Chiesa.

Oltre alle iniziative indicate in calendario, che trovate sempre aggiornate su [www.monasterodibose.it/ospitalita](http://www.monasterodibose.it/ospitalita), la comunità propone agli ospiti:

### orario della giornata

#### FERIALI

- 6.00 preghiera del mattino
- 12.30 preghiera di mezzogiorno  
*l'eucaristia infrasettimanale è normalmente il giovedì alle 12.00*
- 17.00 **lectio divina quotidiana** sul Vangelo del giorno guidata da un fratello o da una sorella della comunità
- 18.30 preghiera della sera

#### SABATO E VIGILIE

Come feriali

- 20.30 lectio divina sui testi biblici della domenica e delle feste

#### DOMENICA E FESTE

- 8.00 preghiera del mattino
- 12.00 eucaristia
- 17.00 preghiera della sera
- 20.00 compieta

Chi desidera trascorrere **giornate di ritiro** e di silenzio, e avere un confronto con un fratello o una sorella, o chi desidera accostarsi al **sacramento del perdono** può rivolgersi in accoglienza.

Per soggiornare presso il monastero o partecipare agli incontri è necessario telefonare nei seguenti orari: **10.00-12.00; 14.30-16.30; 20.00-21.00 tutti i giorni, escluso il sabato sera e la domenica.**

**Non si accettano prenotazioni per e-mail.**



**COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE - OSPITALITÀ**

**I-13887 Magnano (BI)**

**Tel. (+39) 015.679.185 - e-mail: [ospiti@monasterodibose.it](mailto:ospiti@monasterodibose.it)**

# INFANZIA TRADITA, UMANITÀ SFIGURATA

Lettera ad amiche e amici

Cari amici e care amiche,

questa lettera vi raggiunge in prossimità della Trasfigurazione del Signore e, come ogni anno, vorrebbe essere l'occasione per *condividere con voi un pezzo del nostro cammino comunitario*. Il nostro piccolo cammino... all'interno di quello dell'umanità della quale ci sentiamo profondamente solidali.

È anche l'occasione per rendervi partecipi di alcuni pensieri su quanto più frequentemente ci troviamo a scambiare tra di noi: speranze, desideri, progetti, ma anche pene, fatiche e tragedie di questa nostra umanità.

Senza venire meno al *ministero della speranza* che ci è affidato in quanto esseri umani e in quanto credenti – anzi volendo esercitarlo con realismo e consapevolezza – abbiamo pensato di dare voce alla nostra pena, che crediamo anche vostra, per un tratto particolare delle immani e diversificate tragedie che vediamo consumarsi sotto i nostri occhi. Lo facciamo non per indulgere in letture pessimistiche, ma per *un atto di responsabilità* nei confronti di quel bene che tutti abbiamo il dovere di rispettare, proteggere e curare.

Lo facciamo anche spronati dalle parole di una cara amica della comunità recentemente tornata alla casa del Padre, *Maria De Benedetti*, sorella dell'amato Paolo. Era solita condividere con gli amici alcuni canti di lamento secondo l'uso ebraico della *Qinah*. Era il suo modo per esprimere, da figlia del popolo ebraico, la sofferenza per la tragedia di Gaza, che è una tragedia per i palestinesi ma anche per gli israeliani. In uno di questi lamenti, intitolato *Qinah per i bambini di questo tempo*, dice:

Siete un bene prezioso, che costa amore e lavoro.  
Chi vuole impedirvi di far tornare speranza e fiducia?  
Ma il Mondo che vi riceve non capisce che ha bisogno di voi.  
E che a voi è affidata la rinnovata fatica del costruire.  
Perché non riusciamo a rinascere con voi?  
A noi, che abbiamo molto sofferto e molto distrutto,  
il dovere di darvi la nostra fiducia.

E in un altro, intitolato *Qinah per coloro che amano uccidere*:

Non dite "Purtroppo lo devo fare": perché  
a tutti noi ci pensa già la Morte. Anche a voi.  
Ma forse voi cercate uno scambio  
con i bambini che ancora non hanno peccato?  
Che ancora credono di poterci amare?  
La vita a noi ha tolto l'innocenza  
e l'ha resa paurosa di un futuro  
che non sarà nostro né vostro. Ma solo  
del patire di morti innocenti?

*Ogni essere umano ucciso o umiliato è un mondo distrutto* e dunque, in certo senso, un genocidio. Lo insegnano unanimi le tre fedi nel Dio unico i cui seguaci, tuttavia, in nome di quel medesimo Dio e pretendendosene difensori, non hanno esitato e non esitano a uccidere e umiliare. Ma quando le vittime sono bambini, il male diventa abissale e l'umanità che ne è responsabile si degrada a un livello indicibile.

Qui e ora, i mezzi di comunicazione ci informano di *bambini usati* come ostaggi, come soldati, di bambini affamati, di bambini lasciati morire in mare, di bambini abusati, di bambini uccisi dalle bombe... di bambini che, anziché essere accolti, protetti, aiutati a crescere, sono rifiutati, umiliati, usati e trucidati da una umanità che non si rende conto che in quel modo uccide sé stessa. Un'umanità dove follia e irresponsabilità, dove la crudeltà mista a legge-

rezza di tante politiche propagandate e perseguite, dicono la sua *incapacità generativa*, la sua *sterilità* e *chiusura al proprio futuro*. Che umanità è quella che non riesce a difendere gli indifesi per eccellenza? Che umanità è quella che non esita a usare la vita degli inermi? Che umanità è quella che ritiene il sacrificio di un bambino, anche di uno solo, un prezzo accettabile per raggiungere un obiettivo considerato ragionevole?

Le *Scritture ebraico-cristiane* sono piene di lamenti e di accuse per chi umilia i piccoli. Ricordiamo la parola di Geremia: “Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata perché non sono più” (Ger 35,19). Un passo che l’evangelista Matteo riprende quando narra dell’uccisione dei piccoli di Betlemme, per volere di Erode che così cerca di *proteggere il proprio potere* che sente minacciato dalla nascita di un altro “re dei Giudei” (Mt 2,16-18).

La sofferenza dei bambini, non a caso, è oggetto di quelli che possiamo considerare i due versetti più disperati, drammatici e scandalosi dell’intera Scrittura. Quello delle Lamentazioni: “Mani di donne, già inclini a pietà, hanno cotto i loro bambini, che sono diventati loro cibo nel disastro della figlia del mio popolo” (Lam 4,10). E l’impronunciabile conclusione del salmo 137: “Beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sfracellerà sulla roccia” (Sal 137,9). Due passi orribili, che la Scrittura contiene costringendoci a meditarli. Non perché con essi giustifichiamo i nostri crimini, ma per *farcene misurare l’orrore!* Per suscitare il nostro ribrezzo dinanzi a qualcosa di cui il cuore umano è tuttavia capace... Capace di fare o di desiderare. Così la Parola agisce da spada che penetra nei cuori e ne scova i pensieri (cf. Eb 4,12) più efferati. Perché a questo serve la Scrittura: indurci a vedere anche ciò che non vorremmo vedere, ma di cui siamo capaci, per spingerci a sentirne il peso e l’orrore.

E l’apice dell’orrore è avvertire estraneo e dunque nemico un bambino. Al punto da poterlo uccidere, trattandolo da nemico. La qualità dell’umanità la si riconosce invece dalla sua capacità di ritenere ogni bambino il proprio figlio, indipendentemente dal po-

polo cui appartiene. Un bambino non può mai essere un “nemico”, anche qualora appartenesse a un popolo ritenuto tale. Un bambino è un bambino! È un mio e nostro figlio! E l’umanità è recuperata, anche per un solo istante, quando siamo capaci di *ritrovare noi stessi bambini in ogni piccola vittima di efferati orrori*. È quanto hanno saputo fare anni fa due religiose in Colombia, affrontando disarmate il comandante guerrigliero che aveva rapito due loro alunni per farne bambini-soldato: a viso duro hanno ridestato in lui il bambino che anni prima era stato a sua volta loro scolaro e hanno così visto i due piccoli restituiti alla loro infanzia.

Umano è solo chi dinanzi agli occhi di un bambino avverte che quel piccolo è suo figlio, anche quando è stato messo al mondo da chi in quel momento egli ritiene suo nemico. È sapienza antica, che ritroviamo già in una pagina della Torah che narra l’altro celebre infanticidio, avente per mandante non Erode, ma un sovrano pagano: Faraone. Anche lui, per preservare il proprio potere, dinanzi a un popolo che cresce e che egli avverte come minaccioso, comanda a due levatrici di uccidere i neonati appena partoriti dalle donne ebraiche (cf. Es 1,15-21). Ma *le due levatrici disobbediscono* perché, dice il testo: “Temettero Dio” (Es 1,17). Due donne di cui, significativamente, il testo non chiarisce se fossero egiziane, come sembra più logico, o ebraiche. Essenziale qui l’indeterminatezza, perché dinanzi a quei bambini esse si comportano semplicemente come esseri umani, e *agiscono in obbedienza a un Dio che si fa garante della loro umanità*. Si oppongono a chi non esita a sacrificare i piccoli alla ragion di stato, per non venire meno alla propria dignità, ragione per cui di esse il testo ricorda i nomi: “Una si chiamava Sifra e l’altra Pua” (Es 1,15). Non si dice a quale popolo appartengono, ma se ne ricordano i nomi, perché in quel gesto più che la loro appartenenza etnica mostrano la loro umanità.

Questa umanità, la nostra umanità, è *ciò che stiamo smarrendo* in tanti luoghi di questo nostro mondo. Siamo tutti meno umani per ogni bambino che muore ucciso o affamato a Gaza, per ogni

bambino israeliano rapito, per ogni bambino ucraino usato come merce di scambio, per ogni bambino soldato in Congo come in tanti altri paesi africani e latinoamericani, per ogni bambino che lasciamo morire in mare nei tanti viaggi della disperazione, per ogni bambino che nasce e cresce nelle carceri, per ogni bambino abusato...

Lasciarsi scuotere da questi orrori è l'ultima possibilità per salvare almeno un pezzo di questa nostra umanità, per salvare almeno un po' di quell'*Adamo* di cui siamo tutti partecipi.

Provvidenziale, allora, è che *Adam* sia il nome di un bambino sfuggito alla strage dei suoi fratelli e sorelle a Gaza. Un superstite in mezzo a tante piccole vittime. Adam è il nome del primo uomo di cui parla la Scrittura, e in quella lingua significa semplicemente "umano". Quel piccolo superstite è monito, appello, grido, perché questa nostra umanità salvi almeno un po' di ciò che resta della propria dignità. Quella dignità che avevamo sentito scossa dal dolore per un'immagine che risale esattamente a dieci anni fa: il piccolo Alan Kurdi, riverso sulla spiaggia di Bodrum. Era la mattina del 3 settembre del 2015. Anche di lui torniamo a fare memoria!

I fratelli e le sorelle di Bose

Bose, 11 luglio 2025

Festa di san Benedetto, monaco

La *Lettera agli amici* è un periodico di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità; esce due volte all'anno. Chi desidera continuare a riceverla è invitato a versare un contributo per le spese di stampa e spedizione tramite l'allegato CCP n. 28464287 o bonifico sul conto Bancoposta IBAN: IT05P0760110000000028464287 BIC: BPPIITRRXXX intestato a "Lettera agli amici - Qiqajon di Bose".

Ringraziamo quanti ci offrono il loro contributo con preziosa fedeltà. Per non sospendere l'invio della Lettera agli amici, vi chiediamo di segnalarci il perdurare del vostro interesse e di comunicarci eventuali cambi di indirizzo.

## MODALITÀ DI SOGGIORNO A BOSE

**Per rimanere sempre aggiornati, consultate il nostro sito:**

**[www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)**

Al di là delle iniziative organizzate, è sempre possibile vivere qualche giorno di ritiro personale in Comunità.

- I giorni feriali dei mesi di *febbraio*, *marzo*, *novembre* e *dicembre* sono particolarmente silenziosi e tranquilli, adatti per condividere il ritmo di vita quotidiano della Comunità.



- Si ricorda che il carattere formativo e di esperienza comunitaria delle settimane bibliche o di spiritualità richiede la presenza a tutta la durata del corso: *si escludono domande di partecipazione parziale.*

- *Semplicità ed essenzialità* caratterizzano l'ospitalità monastica. Gli ospiti sono alloggiati nelle diverse case della foresteria, in stanze che possono essere singole, doppie o a più letti, dotate di servizi igienici privati o in comune. Si chiede di portare con sé Bibbia, lenzuola (o sacco a pelo), federa e asciugamani. D'estate è a disposizione *un'area attrezzata* per le tende. *Non è consentita la sosta in camper.*

- Ricordiamo che la Comunità non riceve finanziamenti di nessun tipo e vive unicamente dei proventi del lavoro dei suoi membri. Per le spese dell'ospitalità chiediamo a ciascuno di partecipare liberamente nella misura delle proprie possibilità. Dal nostro lavoro e dalla vostra sensibilità dipende la possibilità di non escludere nessun ospite per motivi economici.



# OSPITALITÀ 2025



## CONFRONTI

Confronti con uomini e donne che, a vario titolo e da varie angolature, approfondiscono temi importanti per il nostro tempo.



## SCRITTURA E SPIRITUALITÀ

Giorni per approfondire il cammino di fede personale, ponendosi con tutta la propria esistenza in ascolto della Parola.



## ICONOGRAFIA

Introduzione all'arte iconografica antica: teoria e realizzazione di un soggetto tradizionale.



## RITIRI ED ESERCIZI SPIRITUALI

Giornate o settimane per farsi guidare nell'ascolto della parola del Signore, nel silenzio e nella meditazione.



## DIALOGO ECUMENICO

Occasioni di incontro e di conoscenza tra fratelli e sorelle di diverse tradizioni cristiane.



## EBRAICO BIBLICO

Introduzione alla grammatica ebraica con esercizi di lettura e traduzione di alcuni testi biblici.



## FAMIGLIE

Fine settimana per approfondire un tema biblico "formato famiglia": i genitori con incontri di riflessione, i bambini e i ragazzi con attività insieme a fratelli e sorelle della comunità.



## 18-30 ANNI GIOVANI

Proposte riservate ai giovani tra i 18 e i 30 anni. Occasioni per sostare insieme sulle domande di senso che ci abitano, in vista di un rinnovato slancio sul cammino della vita.

### Camminare con la Parola

Un percorso a tappe in compagnia di alcune figure o testi biblici. Un tempo per l'ascolto, la riflessione personale, il confronto (18-30 anni).

### Settimana ecumenica di servizio

Una settimana di convivenza tra giovani cristiani di confessioni diverse condividendo il lavoro, la preghiera e le peculiarità dei rispettivi cammini di fede.

### inSiEME: dialogo islamo-cristiano

Quattro giorni di convivenza tra giovani cristiani e musulmani finalizzati a far sbocciare semi di fraternità e attivare dinamiche di amicizia.



## CAMPO DI SERVIZIO

Una settimana scandita dalla preghiera comunitaria e articolata in mattine di lavoro (orto, frutteto, bosco, laboratori) e pomeriggi di incontro e confronto. Il soggiorno è gratuito.



## SCOUT

Accoglienza scout per noviziati, clan, comunità capi e singoli, in un'area riservata ai manager del bosco.

Per informazioni: [www.monasterodibose.it/ospitalita/scout](http://www.monasterodibose.it/ospitalita/scout)

- |                        |                                                                                                                                       |                                                                                          |
|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| 28 luglio-<br>2 agosto | <i>Incontri per giovani</i><br><b>Settimana ecumenica internazionale:<br/>"Diversamente uniti"</b>                                    |  18-30 |
| 4-9 agosto             | <i>Settimana di spiritualità</i><br>Fabio Baggio<br><b>Gesù, uomo di preghiera</b><br>30-50 anni                                      |        |
| 11-16 agosto           | <i>Settimana biblica</i><br>Luciano Manicardi<br><b>Il Vangelo secondo Matteo</b>                                                     |        |
| 18-23 agosto           | <i>Settimana biblica</i><br>Sabino Chialà<br><b>Storie di re e profeti da Samuele a Elia.<br/>Drammi e passioni di ieri e di oggi</b> |        |
| 2-5 settembre          | <i>XXXI Convegno ecumenico di spiritualità ortodossa</i><br><b>Antonio, padre dei monaci</b>                                          |        |
| 27-28 settembre        | <i>Fine settimana per le famiglie</i><br>Fratelli e sorelle di Bose<br><b>Tratti di cura nei vangeli</b>                              |        |
| 12 ottobre             | <i>Confronto</i><br>Brunetto Salvarani,<br>teologo, saggista e critico letterario<br><b>Senza chiesa e senza Dio?</b>                 |      |
| 13-17 ottobre          | <i>Settimana biblica francofona</i><br>André Wénin<br><b>Jacob. Portrait d'un lutteur</b>                                             |      |
| 25-26 ottobre          | <i>Incontri per giovani</i><br>Fratelli e sorelle di Bose<br><b>Camminare con la Parola</b>                                           |      |

- |                                |                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                      |
|--------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| 26 ottobre                     | <p><i>Confronto</i><br/>         Luigino Bruni, Università Lumsa, Roma<br/> <b><i>L'altra intelligenza delle donne<br/>         nella Bibbia. Relazioni, potere e pace<br/>         nel libro di Ester</i></b></p>       |    |
| 3-7 novembre                   | <p><i>Esercizi spirituali per presbiteri</i><br/>         Sabino Chialà<br/> <b><i>Sfide e opportunità per la chiesa<br/>         di ieri e di oggi. Prima Lettera ai Corinti</i></b></p>                                |    |
| 17-21 novembre                 | <p><i>Esercizi spirituali per presbiteri</i><br/>         Luciano Manicardi<br/> <b><i>“Ciò che i tempi richiedono”.<br/>         Le priorità della chiesa oggi</i></b></p>                                              |    |
| 30 novembre                    | <p><i>Ritiro di Avvento</i></p>                                                                                                                                                                                          |    |
| 6-8 dicembre                   | <p><i>Incontri per giovani</i><br/>         Fratelli e sorelle di Bose<br/> <b><i>Camminare con la Parola</i></b></p>                                                                                                    |    |
| 8-12 dicembre                  | <p><i>Esercizi spirituali per tutti</i><br/>         Matteo Nicolini-Zani<br/> <b><i>“Fatti silenzio,<br/>         presente al Signore!” (Sal 37,7).<br/>         Inviti a dimorare in noi per vivere in Dio</i></b></p> |    |
| 27 dicembre-<br>1 gennaio 2026 | <p><i>Fine anno giovani</i></p>                                                                                                                                                                                          |  |

Per la partecipazione agli **esercizi spirituali per presbiteri**, ai **corsi di iconografia** e di **ebraico** è richiesta una quota di iscrizione non rimborsabile di € 50,00 da versare, specificando la causale, sul CCP 10463131 - IBAN IT75H0760110000000010463131 (Comunità monastica di Bose) solo dopo aver effettuato l'iscrizione telefonica. Vi preghiamo di inviare subito la ricevuta tramite e-mail: [ospiti@monasterodibose.it](mailto:ospiti@monasterodibose.it).

# NOTIZIE DELLA COMUNITÀ

## In cammino

Mentre alcuni volti nuovi si affacciano per conoscere più da vicino la nostra vita a Bose, interrogandoci sulla nostra vocazione e lasciando che questa li interroghi, il nostro cammino monastico ed ecumenico prosegue, rallegrato anche dalla **professione monastica definitiva** che **una sorella** pronuncerà **nella notte della Trasfigurazione**.

Questi doni ci ricordano ancora una volta quanto già Antonio il Grande, il padre dei monaci, sosteneva riguardo alla vita monastica: si è sempre all'inizio, sempre in un certo senso novizi, mai abbastanza formati. Negli ultimi anni la nostra comunità sta riflettendo (e agendo) molto sulla **formazione continua**. In questo quadro, l'anno scorso abbiamo avviato un percorso per **giovani professi**, cioè fratelli e sorelle che negli ultimi anni si sono impegnati a vivere stabilmente in comunità. Quest'anno, l'itinerario si è svolto in quattro tappe attorno alla parola chiave **responsabilità**.

Il primo passo ci ha condotti al **monastero dei Santi Pietro e Paolo di Germagno**, per un approfondimento sul tema della responsabilità nel lavoro con questi fratelli all'avanguardia nella produzione di frutta e confetture, inseriti con il loro stile benedettino in una dinamica filiera locale. Sulla via del ritorno, un battello d'eccezione ci ha condotti nel bel mezzo del lago d'Orta, al **monastero di Isola San Giulio**, dove siamo stati accolti con grande fraternità dall'abadessa, m. Maria Grazia, e abbiamo pregato i vespri con le sorelle.

Dopo una seconda tappa a Bose, con una giornata di ritiro che ci ha permesso di illuminare il senso della responsabilità con la luce riverberata da alcuni passi delle Scritture, ci siamo recati al **monastero di Viboldone**. Qui le monache ci hanno stupito per l'acribia con cui hanno sviluppato la riflessione da noi richiesta sulla responsabilità tra le generazioni in comunità, con particolare rilievo per fragilità e

anzianità. Ne sono emerse idee per nulla scontate e sostenute da anni di esperienza.

L'ultima tappa ci ha condotti nel cuore dell'Italia, per qualche giorno nella nostra **fraternità di Civitella San Paolo**, segnato anche da alcune significative visite fraterne: alle **clarisse di Farnese-Viterbo**, alla nascente **comunità monastica ortodossa romena** di p. Stefan (foto) e alle **benedettine di Amelia**. A guidarci è stato il desiderio di un confronto con le sorelle benedettine e quelle di Bose sulla responsabilità rispetto a una tradizione. Quale rapporto tra fedeltà a una tradizione e spinta all'aggiornamento? Che cosa definisce l'identità di una comunità? Dove passa il discrimine tra essenziale ed eccedente? Enormi, eterne questioni che nei nostri giorni a Civitella hanno assunto la concretezza di antichi mobili da spostare, di vecchie foto impreziosite dal tempo, di sorrisi e parole ricche di comprensione fraterna e di un medesimo desiderio di mettersi in gioco, in ascolto del soffio dello Spirito.

Nell'ambito della formazione permanente per l'intera comunità, la



pastora luterana **Elisabeth Parmentier**, docente di teologia pratica a Ginevra e cara amica da molti anni, ha tenuto un corso sull'omiletica; il biblista e gesuita belga **p. Jean-Louis Ska** ci ha aiutato a riassaporare la ricchezza del Pentateuco, mentre l'abate del monastero cistercense di Lérins, **p. Vladimir Gaudrat**, ha condiviso con noi la sua sapiente lettura della *Regola di Benedetto*. Ed è stato un altro abate, amico di lunga data – **p. Luca Fallica**, abate di Montecassino – a guidare in gennaio gli esercizi spirituali per la comunità che, come avviene ormai da alcuni anni, precedono il nostro capitolo annuale: la lettura delle otto

visioni del profeta Zaccaria ci hanno aiutato ad acquisire uno sguardo rinnovato sulla nostra vita monastica e sulla presenza della parola di Dio nella storia.

## Il dono dell'accoglienza

In questi primi mesi dell'anno il ritmo più ordinario dell'ospitalità è stato punteggiato da alcune proposte aperte a tutti: giornate di ritiro, corsi di esercizi spirituali, un corso dedicato alla scrittura di icone, che si è avvalso anche della competenza e delle cure di Mariagrazia Reggi. Particolare interesse e apprezzamento ha suscitato la riflessione sul tema **“Cosa facciamo delle ingiustizie che (ci) accadono?”** offerta da Claudia Mazzucato (foto), docente di diritto penale all'Università Cattolica del Sacro Cuore e impegnata a promuovere lo sviluppo e la conoscenza dei percorsi di giustizia riparativa. È proseguita l'iniziativa **“Camminare con la Parola”** volta a introdurre i più giovani alla conoscenza di alcune figure e testi biblici, con l'intento di aiutarli a mettere la Scrittura in dialogo con la vita.

Con spirito di fraterna comunione e collaborazione con **la nostra**

**chiesa di Biella**, abbiamo ospitato la giornata di spiritualità per le associazioni di volontariato, organizzata dalla Caritas locale, e il ritiro mensile dei presbiteri della nostra diocesi con il vescovo ✠ Roberto Farinella.

La sosta a Bose di singoli e gruppi appartenenti a realtà ecclesiali e a confessioni cristiane diverse contribuisce ad arricchire la nostra ricerca monastica. Accanto a presenze ormai divenute regolari, come quella dei membri della Società missionaria di San Paolo a Malta, diversi gruppi hanno scelto di vivere alcuni giorni di ritiro presso la nostra comunità; tra questi, parecchi pastori e diaconi delle chiese riformate di Francia e Svizzera, che hanno partecipato a una sessione di studio nell'ambito della loro formazione permanente.



Per restare in campo ecumenico, menzioniamo tra le altre la visita di un gruppetto di giovani della **Chiesa luterana di Finlandia** e la sosta di giovani e formatori del progetto **Maison d'Unité**, un'iniziativa ecumenica diffusa nei dintorni di Parigi, che propone un'esperienza di convivenza in piccoli appartamenti a giovani studenti di diverse confessioni cristiane. Con loro abbiamo condiviso la preghiera, momenti di fraternità e un percorso formativo sul Simbolo di fede. Nel mese di aprile abbiamo ospitato i lavori di un Seminario internazionale di studio promosso dal prof. Samuel Rubenson dell'Università di Lund (Svezia) sul tema **"Autorità, comunità e libertà individuale. La cultura monastica latina e le radici degli ideali educativi europei"**.

Ricordiamo con simpatia Olivier et Véronique Gerhard di Lille che insieme ad alcuni familiari e amici hanno voluto festeggiare il 50° anniversario del loro matrimonio, celebrato presso la nostra cappella nell'aprile del 1975. Il loro ritorno a Bose dopo cinquant'anni è cifra di quel legame che come filo invisibile ci unisce a tanti di voi, amici e com-

pagni di cammino della prima ora e di quelle successive; una presenza di cui ringraziamo il Signore.

La nomina di ✖ **Daniele Salera** a vescovo della confinante diocesi di Ivrea ha significato per noi ritrovare un volto amico che, prima come presbitero e poi come vescovo ausiliare di Roma, frequentava la nostra Fraternità di Civitella San Paolo. È tornato a trovarci, ravvivando un'amicizia che dura ormai da quarant'anni, il metropolita ✖ **Hilarion Alfeev**, del Patriarcato di Mosca. Il vescovo di Piacenza, ✖ **Adriano Cevolotto**, ha trascorso con noi alcuni giorni di ritiro, come d. Alberto Torriani, in preparazione alla sua ordinazione episcopale per la diocesi di Crotona-Santa Severina, e d. Samuele Sangalli, segretario aggiunto del Dicastero per l'evangelizzazione, anche lui in preparazione all'ordinazione episcopale.

## Nella comune vocazione monastica

Durante questi mesi diversi **monaci e monache** ci hanno visitato e hanno sostato presso di noi, rinsaldando legami di fraternità, confermandoci nella vocazione monasti-

ca e facendoci apprezzare come il cammino monastico conosce molti modi di incarnare la vocazione alla vita comune nel celibato per il Regno. Ricordiamo in particolare **p. Sebastian** dell'abbazia di **Beuron**, che ha condiviso la nostra vita per alcuni mesi; il priore fr. Matthew e fr. Richard di **Taizé**; la priora sr. Anne-Emmanuelle e sr. Carolina di **Grandchamp**; sr. Agnès delle suore di **St. André** in Belgio; **p. Michel Van Parys** del monastero di Chevetogne e p. Mark Sheridan; p. Giorgio e fr. Giampietro della **comunità di Marango**; p. Cesare, camaldolese di **Fonte Avellana**; p. Anton e p. Porfirije dell'**abbazia di Lérins**, venuti con il loro abate p. Vladimir; fr. Efrem del monastero cistercense di **Pra'd Mill**; **p. Benoît Standaert**, monaco benedettino dell'abbazia di Saint-André a Bru-

ges, amico di vecchia data; p. Atanasio e p. Isaac dell'abbazia benedettina di **Waegwan in Corea del Sud**. Abbiamo ospitato per alcuni giorni i responsabili della **comunità di Tibériade** (foto), in Belgio: il responsabile generale, fr. François, insieme a fr. Bart, fr. Ivan, sr. Asta. Infine i monaci di **Germagno**, quasi al completo, ci hanno visitati in una delle loro uscite comunitarie, offrendoci l'opportunità di un bello scambio fraterno.

A nostra volta abbiamo goduto della fraterna ospitalità dei **monaci di Pra'd Mill** in occasione di un'uscita comunitaria durante il periodo di chiusura dell'ospitalità a Bose. Fr. Guido inoltre ha predicato gli esercizi spirituali alla comunità monastica Santissima Trinità di **Dumenza**.



Fr. Sabino ha partecipato al **Convegno degli abati italiani**, così come sr. Silvia ha preso parte all'analogo **Convegno delle abadesse**, accompagnata da sr. Maria Germana delle benedettine di Civitella San Paolo, nostre sorelle.

Davvero, come ricorda san Benedetto “in ogni luogo si serve l’unico Signore” (RB 61,10).

A metà maggio fr. Marcello si è recato nel **monastero di En Calcat**, in Francia, per partecipare alla **benedizione del nuovo abate, p. Maximilien Pietrzac**, eletto a febbraio. È stata l’occasione anche per rinnovare i rapporti con altre comunità monastiche che hanno partecipato all’evento (Novalesa, Montserrat, La Pierre-qui-Vire, Vanves, Prailles, Bethleem, ...). Fr. Marcello ha potuto ancora una volta **apprezzare la vivacità e l’apertura di questa comunità amica**: è stata significativa la presenza all’evento di un gruppo di musulmani sufi e di buddisti, oltre che di rappresentanti della Chiesa protestante di Francia. Sono molti i legami fraterni che ci uniscono con questo monastero benedettino, **legami che risalgono a decenni**

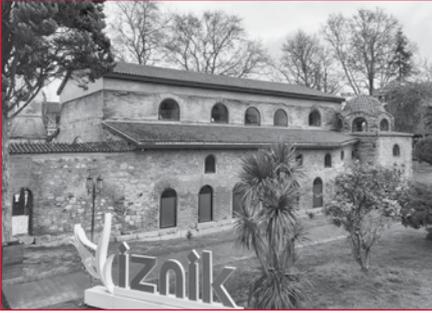


**fa**: vari fratelli della nostra comunità infatti hanno trascorso, anche di recente, periodi più o meno lunghi a En Calcat.

## Nella comunione con tutte le chiese

Il 1° febbraio la comunità quasi al completo si è recata in visita a **Torre Pellice, “centro nevralgico” della Chiesa valdese** (foto). Siamo stati accolti nel tempio di Torre dal **pastore Giuseppe Ficara** di Pinerolo, che ci ha spiegato con passione le grandi tappe e le specificità di questa Chiesa della “pre-riforma” che poi ha aderito alla Riforma franco-svizzera nel XVI secolo. Quindi, condotti da due guide valdesi, abbiamo visitato **l’aula sinodale** dove ogni anno si tiene il **Sinodo della Chiesa “valdo-metodista”** e il **Museo valdese**, rinnovato da poco, che presenta i diversi aspetti, religiosi, culturali ed etnologici, della Chiesa valdese nel corso degli 850 anni della sua esistenza. Un bel momento di condivisione e di conoscenza reciproca!

Ai primi di febbraio, fr. Sabino e fr. Marcello hanno trascorso alcuni giorni in **Turchia**, ospiti della pic-



cola **comunità dei cappuccini di Istanbul**. Pochi giorni, ma ricchi di scambi ecumenici e di incontri con vari amici: particolarmente significativo è stato l'incontro con l'arcivescovo di Costantinopoli, il patriarca ecumenico ✠ **Bartholomeos I**, che con fraterna amicizia li ha poi ospitati a pranzo, dove hanno potuto salutare anche il metropolita di Calcedonia, ✠ **Emmanuel Adamakis**. Hanno anche incontrato il vicario apostolico, ✠ **Massimiliano Palinuro** e i presbiteri del vicariato, cui fr. Sabino ha predicato una giornata di ritiro. Hanno quindi colto l'occasione per **visitare Iznik, l'antica Nicea** (foto), dove 1700 anni fa si svolse il primo concilio ecumenico.

Tra il 15 e il 17 febbraio presso la nostra Fraternità di San Masseo ad Assisi ha avuto luogo un secondo incontro tra fratelli e sorelle di comunità la cui vita comune è inter-

pellata dal **cammino ecumenico** di discepoli del Signore. Insieme a Bose erano rappresentate, dai rispettivi responsabili o loro delegati, le comunità delle sœurs de Saint-André, Grandchamp, Taizé, Chemin Neuf e le Piccole Sorelle di Gesù. In questa occasione è stato prezioso poter avere un confronto con **sr. Natalie Becquart** (sottosegretaria del Sinodo dei vescovi e componente del gruppo che all'ultimo Sinodo è stato chiamato a lavorare sull'ecumenismo) in particolare sul rapporto tra **primato e sinodalità** e sull'**ospitalità eucaristica**.

Dal 2 al 6 maggio, fr. Sabino è stato in **Iraq**, dove ha vissuto incontri ecumenici e fraterni particolarmente intensi, in compagnia di fr. Sargon, un giovane della Chiesa Assira, novizio a Bose da qualche mese. A Erbil sono stati accolti con squisita cordialità dal **patriarca della Chiesa Assira d'Oriente**, ✠ **Mar Awa III** (foto), che aveva visitato la nostra comunità nel novembre del 2022. Hanno poi incontrato il caro ✠ Mar Abris, vescovo assiro di Duhok, anch'egli nostro ospite in varie occasioni, il vescovo caldeo di Alqosh, ✠ Tabeth Al-Mekko, e vari



monasteri storici e comunità monastiche ancora attive, appartenenti alle varie Chiese presenti nella regione, in particolare la **comunità siro-cattolica Gesù Redentore a Qaraqosh** (foto), cui siamo legati da profonda fraternità, e il **monastero siro-ortodosso Mor Yohannon Daylamoyo**, nella medesima città, dove vive **p. Fadi**, che anni fa era stato a Bose per un lungo periodo. È stata l'occasione per gustare la convivialità e l'accoglienza di questo popolo e di constatare come queste Chiese, pur duramente provate lungo i secoli e ancora di recente, mantengano una vitalità che stupisce.

Dal 13 al 17 maggio, fr. Sabino si è recato in **Romania**. La prima tappa è stata Bucarest, dove era stato

invitato per una conferenza presso il centro ecumenico animato dai **padri assunzionisti**. Qui ha avuto l'occasione di visitare il Patriarcato ortodosso, dove è stato accolto con grande fraternità dal vicario patriarcale e segretario del Santo Sinodo, il vescovo ✠ **Varlaam di Ploiești**, con il quale si è poi recato in visita al famoso **monastero di Antim**. Nella capitale è stato anche ospite delle **monache del monastero di Stavropoleos**, dove è padre spirituale p. Iustin Marchis. Si è quindi recato a Iași, dove ha tenuto una conferenza nell'ambito del **convegno su p. Dumitru Stăniloae**, organizzato dalla locale facoltà teologica ortodossa. Qui ha incontrato, oltre a vari amici, il metropolita di Iași, ✠ Teofan, e il vescovo di Salaj, ✠ Benedict, più volte ospite a Bose. Ha avuto modo di visitare il **monastero femminile di Copou**, guida-



to dalla cara m. Maria Magdalena, il **monastero di Barboi**, invitato dall'igumeno p. Nathanael, e l'indomani vari monasteri storici della regione, tra cui Varatic, Sihastria e Neamț. Sono stati giorni di grande fraternità e di scambi ecumenici particolarmente intensi.

Dal 30 maggio al 2 giugno si sono riuniti presso la nostra comunità alcuni membri della **Commissione mista di dialogo tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa**, incaricati di **redigere un testo** che, se approvato dal comitato di coordinamento, potrà essere oggetto di discussione nella prossima plenaria della medesima Commissione. Il gruppo si era ritrovato a Bose per iniziare il lavoro nel mese di dicembre dello scorso 2024 e ha chiesto di tornare ancora qui per portare a compimento l'opera. Per la parte ortodossa erano presenti: il metropolita ✠ Petros di Axum (Patriarcato di Alessandria), p. Alexis Torrance (Patriarcato ecumenico di Costantinopoli), p. Patriciu Vlăduțiu (Patriarcato di Ro-

mania), dr. Nathan Hoppe (Chiesa di Albania). Per la parte cattolica: p. Paul McPartlan (U.K.), Theresia Hainthaler (Germania), p. Hector Scerri (Malta) e il nostro priore, fr. Sabino. Per noi fratelli e sorelle di Bose è stata un'occasione preziosa per rinsaldare i legami di fraternità e per **sostenere nella preghiera comune l'anelito per l'unità dei discepoli dell'unico Signore**, di cui in quei giorni abbiamo celebrato insieme la gloriosa Ascensione.

Da giovedì 29 maggio a domenica 1° giugno, a Sète, vicino a Montpellier, nel sud della Francia, sr. Sylvie in quanto membro della Chiesa protestante unita di Francia e fr. Luigi in quanto membro del consiglio del priore, hanno rappresentato la nostra comunità in qualità di "invitati" al **Sinodo annuale della**



**Chiesa protestante unita di Francia** (Église protestante unie de France: EPUdF), Chiesa che a partire dal 2013 riunisce i riformati e i luterani francesi. Con molta gioia **la comunità ha ricevuto quest'invito** dopo che la presidente uscente del consiglio nazionale di questa Chiesa, la pastora Emmanuelle Seyboldt, ha accettato di riconoscerla come una **"istituzione partecipe della stessa missione dell'EPUdF"**. L'approvazione del consiglio nazionale è stata ratificata in una sessione del Sinodo stesso (foto). In questo modo, il lungo legame di comunione vissuto dalla nostra comunità con questa Chiesa trova un riconoscimento e una manifestazione più organici, simile a quanto avvenuto di recente da parte della Chiesa cattolica. Fr. Luigi e sr. Sylvie hanno anche potuto presentare la nostra comunità a tutti i presenti, dei quali un buon numero aveva già visitato Bose o almeno ne aveva sentito parlare. Abbiamo avuto la gioia di conoscere e riconoscere tante persone, di sperimentare dall'interno con ammirazione il buon funzionamento della **struttura autenticamente sinodale** di questa piccola Chiesa, e di apprezzare la sua capacità di vivere

ricchezze e tensioni per **mantenere l'unità tra le grandi diversità** dei membri che la compongono.

## Orizzonti ampi

Dal 26 novembre al 10 dicembre 2024 fr. Matteo, insieme ad alcuni membri dei gruppi italiano e coreano del **DIM (Dialogo inter-religioso monastico)**, ha vissuto un'esperienza di incontro con il **monachesimo buddhista in Thailandia e di pratica di meditazione vipassanā** (foto) nella prospettiva del dialogo spirituale che il DIM promuove. Insieme a fr. Matteo e accompagnati da p. Daniele Mazza del Pontificio istituto missioni estere (PIME), erano presenti altri cinque monaci e monache italiani, oltre a p. Anselmo dell'abbazia benedettina di Waegwan (Corea del Sud). Il gruppo è stato accolto per otto giorni all'interno dell'annuale ritiro di meditazione che l'**International Buddhist Studies College (IBSC)** dell'Università buddhista di Bangkok ha organizzato in un centro a circa quattrocento chilometri a nord della capitale thailandese. Le tre prolungate sessioni giornaliere di meditazione si sono accompagnate a quotidiani insegnamenti



impartiti da autorevoli maestri. Questa settimana di intensa pratica è stata anche l'occasione per **incontrare, conoscere e dialogare** circa le rispettive vie religiose, tradizioni monastiche e pratiche di meditazione e di preghiera con alcuni dei partecipanti, in totale più di duecentocinquanta, per lo più giovani monaci e monache studenti presso l'IBSC e provenienti da diversi paesi dell'Asia.

A inizio febbraio fr. Guido ha partecipato ad **Abu Dhabi** a una settimana di formazione per gli **Incaricati regionali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso**, dedicata alla comprensione teologica del documento **Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune** (noto anche come **Dichiarazione di Abu Dhabi**) e alla conoscenza delle sue recezioni in loco. I lavori si sono svolti presso la **Abra-**

**amic Family House (AFH)** – spazio interreligioso dove sono presenti un forum, una chiesa, una sinagoga e una moschea – e sono stati coordinati dal direttore UNEDI, **d. Giuliano Savina** e dal retto-

re della chiesa, **fr. Stefano Luca**. La presenza del presidente della Commissione CEI per l'ecumenismo e il dialogo, il vescovo **✠ Derio Olivero**, e del vicario apostolico dell'Arabia Meridionale, il vescovo **✠ Paolo Martinelli** con alcuni collaboratori, ha consentito a tutti di sperimentare la comune sollecitudine pastorale in un contesto unico nel suo genere: i fedeli cattolici del vicariato sono infatti oltre un milione – meno del 10% della popolazione – e sono tutti migranti da più di cento paesi. Una giornata è stata totalmente dedicata alle **visite alle altre comunità cristiane**, mentre gli incontri ufficiali con il direttore esecutivo AFH e con il responsabile dell'Ufficio degli affari religiosi degli Emirati hanno consentito di comprendere meglio la visione del paese sulla coesistenza pacifica e sul lavoro di **dialogo interreligioso**.

## DOVE SIAMO

### COMUNITÀ DI BOSE

[www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)



*I-13887 Magnano (BI)*

*Tel. (+39) 015.679.185*

*e-mail: [ospiti@monasterodibose.it](mailto:ospiti@monasterodibose.it)*

### PER ARRIVARE A BOSE

---

- **con i mezzi pubblici**

**Raggiungere, sulla linea Torino-Milano, la stazione di Santhià.** Dalla stazione F.S. è disponibile il taxi che arriva a Bose in 20 minuti.

- **in auto**

Si prega di seguire il percorso consigliato: **sull'autostrada** – bretella tra le autostrade Torino-Aosta e Milano-Torino – uscire al **casello di Albiano**, proseguire per **Bollengo** e poi in direzione **Mongrando-Biella** (SS 338) fino a **Magnano**.

Coordinate per il navigatore: cascina Bose 6, Magnano (BI) 13887 - Italia

Impostare: Magnano (Biella) Italia

Coordinate geografiche: Latitudine: 45.460978; Longitudine: 8.011293

---

### FRATERNITÀ DI BOSE A OSTUNI

[www.boseostuni.it](http://www.boseostuni.it)



*Località Lamacavallo*

*I-72017 Ostuni (BR)*

*Tel. (+39) 0831.304.390*

*e-mail: [ostuni@monasterodibose.it](mailto:ostuni@monasterodibose.it)*

---

### FRATERNITÀ DI BOSE AD ASSISI

[www.boseassisi.it](http://www.boseassisi.it)



*Via Petrosa, s.n.c.*

*I-06081 Assisi (PG)*

*Tel. (+39) 075.815.52.61*

*e-mail: [sanmasseo@monasterodibose.it](mailto:sanmasseo@monasterodibose.it)*

---

### FRATERNITÀ DI BOSE A CIVITELLA

[www.bosecivitella.it](http://www.bosecivitella.it)



*Monastero S. Scolastica*

*I-00060 Civitella San Paolo (RM)*

*Tel. (+39) 0765.335.114*

*e-mail: [civitella@monasterodibose.it](mailto:civitella@monasterodibose.it)*

*Siete un bene prezioso, che costa amore e lavoro.  
Chi vuole impedirvi di far tornare speranza e fiducia?  
Ma il Mondo che vi riceve non capisce che ha bisogno di voi.  
E che a voi è affidata la rinnovata fatica del costruire.  
Perché non riusciamo a rinascere con voi?  
A noi, che abbiamo molto sofferto e molto distrutto,  
il dovere di darvi la nostra fiducia.*

*Qinah per i bambini di questo tempo  
Maria De Benedetti (1929-2025)*

M. Van Cleve, *Strage degli innocenti*, 1570  
circa, collezione privata.



*Per informazioni e notizie potete consultare il sito  
**[www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)**  
dove è possibile iscriversi alle **newsletter**  
ed essere così sempre aggiornati sulle nostre principali attività.*

**b**

Lettera agli amici - Qiqajon di Bose  
n. 78 - Trasfigurazione 2025  
Direttore responsabile: Guido Dotti  
registr. 293 trib. Biella 21.1.1984

**Monastero di Bose**  
**I-13887 Magnano (BI)**

Sped. in A.P. art.2, comma 20, lettera C  
legge n. 662/1996  
Filiale di Vercelli - TAXE PERÇUE  
stampa: Tipografia Bolognino - Ivrea (To)

**[www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)**